Senato del Regno

Legislatura XVIII - Sessione I

Comitato Segreto
del 21 Febbrajo 1894

Verbale n.: 4

Oggetto

Discussione e deliberazioni circa le singole relazioni relative ai Senatori dimostrati in sofferenza negli elenchi delle Banche

Presidenza
del Presidente Farini

presenti i Senatori:

Di Sartirana - Agliardi - Albini - Alfieri - Bargoni - Bariola - Basteris - Blaserna - Boccardo - Borromeagni Mabou - Borromeagni-Ludovici - Bonvicini - Borromeo - Breda - Briganti-Bellini - Cadenazzi - Calenda Duca - Calijaris Cambray-Digny - Cannizzaro - Canonico - Capone - Caracciolo - Casalis - Cencelli - Chiala - Chigi - Codronchi - Colapietro - Colocci - Colonna - Compagnetti - Corsi - Corsi - Costa - Cremona - D'Ancona - D'Ali - D'Arma - Del Fico - Della Somaglia - De Notaris - Cerruti Cesare - Di San Giuseppe - Doria - Ellero - Faina - Fasciotti - Ferraris - Ferrero - Finali - Fusco

Gaulli - Gamuri - Geymet - Giu-
-stelli - Giorgi - Giudice - Gloria
Grovina - Guyon - Griffone
Inghilleri - Lamportico - Longo
Majorana - Mongitlì - Maciotti
Marselli - Mercaraye - Mezza-
-notte - Miraglia - Molenghe
Pallavicini - Parengo - Passa-
Pasella - Piccantoni - Pietra-
-ratella - Ricotti - San Martino
Sarto - Sielsi - Scuise - Sena-
-les - Siacci - Spaletti - Spro-
-ni - Tabarrini - Toti - Tittoni
Todaro - Tommasi Trudelli
Torrigiani - Vallauri - Valsecchi
Vigoni - Vitelleschi - Zanolini
Zoppi - Delfico - Di Camporeale
Luzi - Porro - Rossi Alessan-
Gadda - Medaglia - Jemel-
-lo - Di Sarba - Durante -
Lovera - Rossi Girolamo -
Potenziani - Brioschi - De Vin-
-cenzi - Carducci - Pasolini
Sforza Cesarini - Peracci
Di Cesare - Mascarucci

Riunitosi il Senato in Comi-
-tato segreto a seguito della Deli-
-berazione di ieri presa in sedu-
-ta pubblica / Vedi nei rendicon-
-ti ufficiali: Tornata del 21 Feb-
-braio 1894/, il Presidente pro-
-cede all'apertura del plico
consegnato dalla Commissione
nel quale si trova, per primo,
l'elenco per ordine alfabetico
degli otto senatori i cui no-
mi figurano fra coloro che
hanno effettiv in sofferenza
presso gli uffizi di emissio-
-ne e sono:

Sen.^re Augusto Barelli
Francesco Curchi - Domenico
Boraccorsi di Casalotto -
Giulio Frisari - Onorato
Pie'Dimonte - Augusto Pie-
-rantoni - Vincenzo Regaldo
Francesco Tenerelli

Il Senatore Pierantoni
propone che si proceda alla
lettura delle relazioni che
riguardano i senatori presenti

dando così tempo agli assenti
d'intervenire quando desiderassero dare schiarimenti.

I Senatori Di Camporeale
e Caruso si oppongono a
questa proposta, osservando
il primo che i Senatori nomi-
nati furono già interrogati
dalla Commissione e che ad
essa dettero tutte quelle spie-
gazioni che dar potevano ed
il secondo dichiara che potreb-
be associarsi alla proposta
Precatoni; quando esaurita
la lettura delle relazioni che
riguardano i senatori presen-
ti, non si sospendesse la sedu-
ta.

Dopo breve replica del Sena-
tore Precatoni la sua propos-
ta messa a partito è respinta.

Il Presidente procede quindi
alla lettura della relazione
riguardante il Senatore Bacce-
lli e per desiderio del Commissa-
rio, espresso con voto palese

si omette quella dei documen-
ti.

Prosegue proficia nella lettura
delle relazioni riguardanti i
Senatori Curtis, Di Casalotto
Ferrari - Piedimonte e Pieran-
toni.

Il Senatore Pierantoni pre-
ga il Comitato a ronsentire
che sia data lettura di un
documento che lo riguarda
e da essa tosto si procede
conveniente al Senato.

Circa la portata del detto
documento sorge discussione
alla quale prendono parte
i Senatori Mezzarapo, Fer-
rari, Di Campobello e
Fusco.

I Senatori Mezzarapo e
Ferrari sostengono la tesi
che secondo il mandato ri-
cevuto dal Senato, la Com-
missione doveva limitarsi a
riconoscere se negli elenchi
delle soppresse, presso i vari

istituti d'emissione vi fossero o no, nomi di Senatori. La Commissione non poteva escludere il nome del Senato= re Pierantoni non essendo ammissibile ch'esso, come sostiene, fosse creditore della Banca Nazionale anzichè debitore. Sta in fatto che egli come giratario di una cambiale presso la Banca Nazionale che l'accettante non pagò mai, doveva essere ritenuto per debitore verso l'Istituto e di conseguenza compreso nell'elenco dei de= bitori in sofferenza.

I Senatori Di Camporeale e Fusco sostengono un'opinione contraria, ma dopo breve repli= ca del Senatore Pierantoni l'incidente non ha seguito

Segue lettura delle due ulti= me relazioni che riguardano i Senatori Rogadeo e Cam= orelli e poscia il Senatore

Vitelleschi conta la parola.
Dice che a suo avviso la Com-
missione dei cinque bene si ap-
prontera nel formulare le con-
clusioni per quanto delle risposte
blica seduta, trapeccorrhe da
quella ci era fatta delle otto
relazioni, chiaro risulta trattar-
si di affari delicatissimi e pri-
vata e che non menomano la
rispettabilità di alcuno.
Se non si fosse tanto parlato
di questo disgraziato affare, egli
proporrebbe al Senato di rinun-
ciare alla pubblicazione delle
otto relazioni ma allo stato
degli atti, egli ritiene che dal
la pubblicazione stessa mag-
gior luce può venire e la
verità anche questa volta trion-
fera sulla malignità e perfi-
dia degli uomini. In questo
senso presenta un suo ordine
del giorno (Vedi allegato N. 2).
Il Senatore Canonico osser-
va che accetta l'ordine del

giorno Vitelleschi, ma vorrebbe che qualche cosa fosse detto sul=le responsabilità morali sul=le quali la Commissione non riedette dovessi pronunciare, lasciando anzi questo compi=to al Senato.

Il Senatore Vitelleschi dice che votando il suo ordine del giorno il Senato si pronun=cia appunto sopra le responsa=bilità morali, nel senso che chiamato dalla Commis=sione a pronunciarsi su quel=le, il Senato le esclude affatto.

Il Senatore Pierantoni di=manda che oltre le relazioni siano pure pubblicati i do=cumenti.

Su questa proposta s'impe=gna una nuova discussione alla quale prendono parte in vario senso i Senatori Griffini, Picotti, Vitelleschi Mezzanotte, Gadda, Auriti Ferraris, prevalendo l'opinione

che la pubblicazione dei documenti sia ommessa.

Il Presidente risponde dando atto al Comitato, secondo l'Art. 61 del Regolamento se esso consente che l'ordine del giorno Vitelleschi al quale è proposto un emendamento ed un sotto emendamento sia votato in pubblica seduta.

Il Comitato delibera affermativamente ed il Presidente dichiara chiusa la seduta segreta e fa riaprire le porte per riprendere l'interrotta seduta pubblica e continuare in essa la discussione.

Approvato nella seduta del

Il Presidente
D. Farini

Il Senatore Segretario

Allegato N. 1 al Verbale del Comitato Segreto del 21 Febbraio 1894

XCI.

TORNATA DEL 21 FEBBRAIO 1894

Presidenza del Presidente FARINI.

Sommario. — *Congedi — Votazione per le nomine di un segretario nella Presidenza; di un membro nella Commissione permanente di finanze; di un commissario alla Cassa dei depositi e prestiti — Relazioni presentate dalla Commissione che esaminò i documenti relativi agli Istituti di emissione — Approvazione della proposta del senatore Vitelleschi di dar lettura della relazione riassuntiva presentata dalla Commissione dei cinque — Il Presidente ne dà lettura — Proposta del senatore Vitelleschi, sottoscritta dipoi da dieci senatori, che il Senato prenda conoscenza in seduta segreta delle singole relazioni, approvata — Sospensione della seduta pubblica — Ripresa della seduta — Il Presidente dà lettura di un ordine del giorno proposto dal senatore Vitelleschi nella seduta segreta, e di un emendamento e sottoemendamento all'ordine del giorno stesso proposti — L'ordine del giorno è approvato senza emendamenti — Dichiarazione e domanda del senatore Pierantoni — Osservazioni del senatore Costa, e proposta della pregiudiciale del senatore Puccioni, approvata.*

La seduta è aperta alle ore 14 e 30.

Non è presente alcun ministro.

Il senatore, *segretario*, COLONNA-AVELLA dà lettura del processo verbale della tornata di ieri, il quale viene approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Chiedono un congedo i signori senatori Chigi-Zondadari e Taverna di 10 giorni per motivi di famiglia, Negrotto e Delle Favare di un mese e Ruggeri di venti giorni.

Se non vi sono obbiezioni, questi congedi s'intendono accordati.

Votazioni a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: « Votazione per la nomina di un segretario nella Presidenza, di un membro nella Commissione permanente di finanze e di un commissario alla Cassa dei depositi e prestiti ».

Si procede all'appello nominale.

(Il senatore, *segretario*, CORSI L. fa l'appello nominale).

PRESIDENTE. Estraggo a sorte i nomi dei signori senatori che dovranno procedere allo spoglio delle votazioni.

Per la nomina di un segretario alla Presidenza fungeranno da scrutatori, i signori senatori: Saredo, Cambray-Digny ed Alfieri.

Per la nomina di un membro nella Commissione permanente di finanze, i signori senatori: Lancia di Brolo, Cremona e Marselli.

Per la nomina di un commissario alla Cassa dei depositi e prestiti, i signori senatori: Brioschi, Albini e Spalletti.

Dichiaro chiusa la votazione.

Prego i signori senatori, segretari, di chiudere le schede nelle rispettive buste.

Relazioni presentate dalla Commissione che esaminò i documenti relativi agli Istituti di emissione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: « Relazioni presentate dalla Commissione che esa-

156

mino i documenti relativi agli Istituti di emissione ».

Come il Senato rammenta nella seduta di ieri, io accennai essermi stata presentata al 31 gennaio passato dalla Commissione dei cinque, da esso nominata per riferire intorno al plico delle sofferenze bancarie, in quanto potevano aver rapporto coi signori senatori, una relazione riassuntiva del lavoro della Commissione stessa ed alcune relazioni particolari intorno alle indagini da esse fatte.

Non avendo creduto la Commissione di dare alle stampe come di consueto questa relazione, io non credetti di potermi arrogare di sostituire la mia iniziativa a quella della Commissione che non aveva creduto di darla alle stampe.

Chiedo dunque al Senato che esso voglia deliberare sul modo col quale intende vengangli comunicate le relazioni state presentate dalla Commissione dei cinque.

Ieri si era iniziata una discussione in proposito, ma fu deliberato di sospenderla e rinviarla ad oggi. Per conseguenza prego il Senato a voler esprimere la sua opinione.

Senatore VITELLESCHI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore VITELLESCHI. Io propongo che intanto si proceda alla lettura di questa relazione riassuntiva.

PRESIDENTE. Il signor senatore Vitelleschi propone, come il Senato ha udito, che si dia lettura senz'altro della relazione riassuntiva presentata dalla Commissione dei cinque.

Pongo ai voti questa proposta: chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Leggerò prima la lettera colla quale fu trasmessa a me questa relazione riassuntiva.

« Roma, 31 gennaio 1894.

« *Eccellenza*,

« Adempio il dovere di rimettere all'E. V. la relazione riassuntiva della Commissione nominata il 22 dicembre dello scorso anno in esecuzione della deliberazione del Senato del giorno precedente intorno al plico delle sofferenze cambiarie.

« Alla relazione suddetta vanno unite in un solo pacco le singole relazioni relative ai senatori riscontrati in sofferenza negli elenchi delle Banche.

« Con alta stima e considerazione

« Dell'E. V. devotissimo,

« *Il Presidente*

« *firmato*: MEZZACAPO ».

Relazione riassuntiva della Commissione incaricata di esaminare gli elenchi delle sofferenze bancarie.

PRESIDENTE. Do ora lettura della relazione riassuntiva.

Signori senatori,

Nell'adunanza del 22 dicembre 1893, il Senato prendeva la seguente deliberazione:

« Il Senato, svolgendo la riserva contenuta nell'ordine del giorno 22 marzo, nomina una Commissione di cinque senatori. La Commissione esaminerà l'elenco degli Istituti di emissione presentato al Senato nella seduta del 20 marzo 1893, ed ove risultasse che siano compresi dei senatori, dopo averli invitati a dare schiarimenti, ne riferirà al Senato le risultanze in quanto possano aver rapporto con una responsabilità morale o politica per le ulteriori deliberazioni ».

E nella seduta del giorno successivo nominava nelle persone dei sottoscritti la Commissione incaricata della esecuzione della riferita deliberazione.

Costituitasi la Commissione, ricevette da uno dei segretari della Presidenza un plico suggellato, contenente altri sei plichi pure suggellati sui quali leggevansi i nomi delle singole Banche di emissione colla qualifica di *sofferenze*.

La Commissione si accinse all'esame degli elenchi contenuti nei sei plichi con tutta quella sollecitudine e diligenza che la gravità della materia imponeva.

Gli elenchi dei debitori degli Istituti di emissione contengono parecchie migliaia di nomi. Fra questi, e con la complicazione di parecchie omonimie, si dovettero sceverare le persone che rivestivano la qualità di senatore. Questo lavoro, fatto dapprima collegialmente e riveduto e ripetuto poi dai singoli commissari, ci tenne occupati per due sedute, in modo da poter essere sicuri che nessun nome sia sfuggito alla nostra attenzione.

È forse superfluo dichiarare che noi, in obbedienza alla presa deliberazione del Senato, ci siamo astenuti da qualsiasi indagine all'infuori dell'esame dei predetti elenchi.

Per tal modo, i nomi delle persone indicate negli elenchi come responsabili di sofferenze e rivestite della dignità senatoriale, si trovano ridotti ad un numero ristrettissimo, non più che otto.

Chiamati davanti alla Commissione ad uno ad uno i senatori sofferenti, tutti risposero all'invito e si prestarono con rispettosa deferenza a dare i richiesti schiarimenti sia a voce sia in iscritto, ed anche da parte di alcuni, con la produzione di documenti.

La vostra Commissione ebbe per norma costante della propria condotta quella non pure di apparire ma di essere nulla più che un organo intermediario di spiegazioni fra gli onorevoli senatori registrati negli elenchi ed il corpo del Senato.

Gli è perciò che le interrogazioni anzichè avere carattere inquisitorio, tendevano unicamente ad offrire occasione al senatore sofferente di chiarire l'origine e le ragioni del debito rimasto insoluto e la sua situazione presente.

Tutte quelle spiegazioni ed i documenti prodotti noi abbiamo riassunti e raccolti in tanti allegati distinti quanti sono i senatori predetti. Delle risposte e spiegazioni date dai nostri colleghi noi intendiamo essere fedeli relatori, ma ci asteniamo da qualsiasi esame critico, da qualsiasi apprezzamento.

Un solo giudizio la Commissione si crede lecito, ed è che a noi, per nostro avviso concorde, pare esclusa la responsabilità politica nelle sofferenze delle quali abbiamo avuto ad occuparci.

Se poi vi siano responsabilità morali o d'altra natura, noi non crediamo nostro compito il pronunciarci.

Vedrà e deciderà il Senato che si era riservato il giudizio definitivo.

Con ciò i sottoscritti mentre dichiarano di aver proceduto in tutte le parti del loro lavoro con piena unanimità, confidano di avere adempiuto all'incarico di cui piacque al Senato di onorarli, in quel miglior modo che nella loro coscienza era dato di raggiungere.

Seguono le otto relazioni speciali sui singoli senatori.

Roma, 31 gennaio 1894.

Firmati: C. MEZZACAPO
L. CREMONA
G. CENCELLI
L. FERRARIS
A. DI PRAMPERO.

Senatore VITELLESCHI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Senatore VITELLESCHI. Veramente dal complesso delle dichiarazioni contenute in quella relazione il Senato, per una buona parte, pare che abbia soddisfatto al cómpito suo, in quanto che vengono escluse le ingerenze politiche, ossia quelle le quali principalmente riguardano il Senato come corpo politico.

Pur nullameno, avendo creduto la Commissione di non portare oltre il suo giudizio definitivamente sopra tutti i lati della questione, ma essendosene riferita al Senato, è probabile che il Senato vorrà prendere conoscenza ulteriore anche delle relazioni parziali.

Però in questo caso, trattandosi di questioni assolutamente personali, mi pare che sia conforme all'uso che queste conoscenze il Senato le prenda in seduta segreta; non già perchè i risultati delle sue deliberazioni debbano rimanere tali, ma perchè anche praticamente sarebbe molto difficile di discutere delle materie così delicate e personali in una seduta pubblica.

Generalmente questa specie di disamine sono affidate a giurie determinate e limitate. Ma questa è già una parte esaurita dal processo, essendochè già una Commissione se ne sia occupata. Ora la Commissione, riferendosene al Senato, e questo giudizio dovendo essere più o meno (se sarà il caso) pronunziato dal Senato, parmi che il Senato debba farlo in seduta privata.

Quindi io faccio proposta perchè per la lettura delle successive relazioni il Senato si riunisca in seduta segreta. Con questo che le deliberazioni che il Senato prenderà saranno poi rese di pubblico diritto e probabilmente anche le stesse relazioni.

PRESIDENTE. Mi permetta il signor senatore Vitelleschi che a riguardo di questa sua proposta,

io richiami l'art. 61 del regolamento, il quale vuole che tutte le domande acciò il Senato si costituisca in Comitato segreto siano presentate scritte e sottoscritte da dieci senatori al banco della Presidenza, e che la deliberazione intorno ad esse sia presa senza discussione per alzata e seduta.

Per conseguenza fino a che io non abbia la domanda di riunione in Comitato segreto così scritta e sottoscritta non posso porla in votazione.

Quanto poi alla seconda parte della proposta del senatore Vitelleschi, cioè che approvata la riunione in Comitato segreto, le deliberazioni che vi saranno prese vengano rese di pubblica ragione, il regolamento già provvede; disponendo che spetta al Senato nel Comitato segreto lo statuire se la deliberazione sull'oggetto in esso discusso debba seguire in pubblico o no.

È giunta alla Presidenza la seguente proposta:

« I senatori sottoscritti domandano che il Senato sia riunito in seduta segreta per udire la lettura delle relazioni della Commissione incaricata dell'apertura del plico delle sofferenze.

« *Firmati:* VITELLESCHI - BONCOMPAGNI - OTTOBONI - PARENZO - COSTA - CERRUTI CESARE - D'ANNA - ROLANDI - ZOPPI - CALIGARIS - SCELSI ».

A tenore dell'articolo 61 del regolamento, questa proposta, ripeto, deve essere votata per alzata e seduta, senza discussione.

Chi approva quindi questa proposta è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Pare a me, che così deliberato il Comitato segreto, sia opportuno che il Senato immediatamente renda segreta la sua seduta per procedere alla lettura delle relazioni.

Chi approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Si facciano sgombrare le tribune.

(La seduta pubblica è sospesa alle ore 15 e 30).

Ripresa della seduta.

(La seduta pubblica è ripresa alle ore 18 e 20).

PRESIDENTE. È ripresa la seduta.

Nella seduta del Comitato segreto testè chiusa, in seguito alla lettura fatta delle relazioni particolari presentate dalla Commissione nominata dal Senato per esaminare il plico delle sofferenze Bancarie e alla discussione avvenuta, veniva presentato il seguente ordine del giorno:

« Il Senato udita la lettura delle relazioni della Commissione nominata per aprire il plico delle sofferenze bancarie approva l'operato e le conclusioni della Commissione, e non riconoscendo materia di ulteriore deliberazione, ordina la stampa delle relazioni stesse e passa all'ordine del giorno ».

A questo ordine del giorno furono proposti, un emendamento ed un sotto-emendamento: l'emendamento è che dopo le parole: « la stampa delle relazioni stesse » si aggiungano queste: « e dei documenti ad esse allegati ». Il sotto-emendamento consiste nell'aggiungere a queste le altre parole: « quando gli interessati lo richiedano ».

Ora avendo, secondo l'art. 61 del regolamento, il Comitato risoluto che la deliberazione su questi ordini del giorno, avvenga in pubblica seduta, io passerò a proporre la votazione. Per conseguenza pongo ai voti per primo il sotto-emendamento che ho letto.

Coloro che approvano che la pubblicazione dei documenti debba esser fatta soltanto *quando gli interessati lo richiedano* sono pregati di alzarsi.

Il sotto-emendamento non è approvato.

Senatore PIERANTONI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Siamo in votazione.

Pongo ai voti l'emendamento il quale consiste nel deliberare la stampa non solo delle relazioni, come è proposto nell'ordine del giorno, ma anche *dei documenti ad esse allegati.*

Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi.

Voci. La controprova.

PRESIDENTE. Si procederà, essendo chiesta, alla controprova.

Chi non approva questo emendamento è pregato di alzarsi.

(Non è approvato)..

PRESIDENTE. Pongo ora ai voti l'ordine del giorno quale fu proposto dal senatore Vitelleschi, e che ho già letto.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Senatore PIERANTONI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Su che cosa?

Senatore PIERANTONI. Tenevo a far conoscere che il secondo emendamento respinto dal Senato era stato proposto da me. Questa la sola dichiarazione che intendevo di fare.

PRESIDENTE. Così ella ora ha ottenuto il suo scopo.

Senatore PIERANTONI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore PIERANTONI. Pregherei ora che ho saputo che vi è una relazione speciale che mi riguarda, di far unire alla relazione del Comitato gli schiarimenti e la sentenza come documenti che furono letti nel Comitato segreto (*Rumori, movimenti*).

PRESIDENTE. Prego i signori senatori di riprendere i loro posti.

Il signor senatore Pierantoni, malgrado il voto testè dato dal Senato, col quale non fu approvata la pubblicazione dei documenti annessi alle relazioni particolari, prega il Senato di consentire a che si stampino i documenti che sono allegati a quella particolare che lo riguarda.

Voci: No! no! no!

Senatore COSTA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Senatore COSTA. A me pare che dopo il voto del Senato non si possa più ritornare su questo argomento. Certo il Senato non pone, nè può porre, nè pensa di porre alcun vincolo alla azione personale che il senatore Pierantoni credesse di esercitare.

Senatore PIERANTONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Senatore PIERANTONI. Certamente se la deliberazione testè presa dal Senato di non autorizzare la stampa di tutti i documenti annessi, fosse quella che per indole sua propria precludeva la via alla mia proposta, sono certo che l'onor. signor presidente avrebbe detto: vi è una pregiudiziale...

PRESIDENTE. È già proposta.

Senatore PIERANTONI... Mi permetta, onorevole presidente, di credere che pregiudiziale non vi possa essere, imperocchè se il Senato ha detto, in tesi generale, che non si pubblichino i documenti, non ha nessuna ragione per non far diritto ad una istanza specialissima, alla pubblicazione di una sentenza

Il collega Costa mi dice: il senatore, come cittadino, può esercitare il suo diritto; lo ringrazio di questa notizia: ma che cosa si dirà del fatto che il Senato respinge quello che è una mia risposta ed una sentenza che io voglio veder pubblicate? Quale sarà la ragione per la quale io dovrò ricorrere al quarto potere dello Stato e dirgli: debbo stampare a conto mio quello che fa parte degli atti ufficiali del Senato medesimo?

Pregherei il collega Costa di volermi rispondere su questa questione e dirmi che impressione farà questo voto negativo ad un diritto che in sè stesso poi non sarebbe che il diritto di naturale difesa o di esuberante difesa?

Senatore PUCCIONI P. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Senatore PUCCIONI P. Io ho proposto la pregiudiziale e vi insisto: anzi credo che non ce ne sia una sola, ma ce ne siano due. E mi spiego.

Il Senato è stato chiamato a deliberare se la pubblicazione dei documenti dovesse esser fatta quando taluno dei senatori interessati ne avesse fatta richiesta; ed il Senato ha deliberato respingendo codesta pregiudiziale.

Il Senato è stato chiamato in secondo luogo a deliberare se non si dovesse fare la pubblicazione in genere, fosse o non fosse richiesta dall'interessato; ed il Senato ha respinto questa proposta.

Ora io domando: che cosa fa il mio onorevole amico senatore Pierantoni se non che riproporre sotto un'altra forma ciò che il Senato ha due volte respinto?

Io credo che per quello che riguarda il Senato, la deliberazione già presa debba portare a queste conseguenze: pubblicare le relazioni e nient'altro che le relazioni, libero qualunque senatore a cui piaccia di aggiungere a quelle relazioni per conto suo, ma non come pubblicazione nel Senato, i documenti che crederà.

Senatore PIERANTONI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore PIERANTONI. Prima che io dica l'ultima parola, domando all'onor. signor presidente: avremo noi il diritto di prendere le copie o di chiedere la restituzione dei documenti. Se sì, come io credo, allora che cosa succederà?

Ritoglieremo i documenti, e questi non rimarranno negli atti parlamentari; ovvero rimarrà una posizione stranissima che il senatore

debba dare al paese quegli schiarimenti i quali la Commissione ha acquisiti.

Non vi è pregiudiziale, onor. Puccioni, per quanto Ella, tanto fecondo, ne ha trovate due e forse ne troverebbe anche una terza, perchè i documenti miei erano già stati letti al Senato.

PRESIDENTE. Poichè l'onor. Pierantoni fa una domanda al presidente, credo di rispondere che i documenti che furono consegnati alla Commissione possono essere richiamati da chi li consegnò come una loro proprietà, e quindi farne essi privatamente l'uso che credono.

Del resto sulla proposta fatta dal signor senatore Pierantoni che i documenti che lo riflettono siano stampati negli atti del Senato; il signor senatore Puccioni propone la pregiudiziale, la quale per conseguenza ha la precedenza nella votazione.

Pongo ai voti la pregiudiziale proposta dal senatore Puccioni.

Chi approva è pregato di alzarsi.

Senatore PIERANTONI. La controprova.

PRESIDENTE. Essendo chiesta la controprova, si farà.

Chi non approva la pregiudiziale è pregato di alzarsi.

(Il Senato approva la pregiudiziale proposta dal signor Puccioni).

Rimanderemo la seduta a domani col seguente ordine del giorno:

Alle ore 14. — Riunione degli Uffici per la loro costituzione e per l'esame del disegno di legge per l'aggregazione dei comuni di Mioglia e Pontinvrea al mandamento di Sassello.

Alle ore 14 e 30. — Seduta pubblica.

I. Votazione di ballottaggio, occorrendo, per le seguenti nomine:

di un segretario nella Presidenza;

di un membro nella Commissione permanente di finanze;

di un commissario alla Cassa dei depositi e prestiti.

II. Discussione dei seguenti progetti di legge:

Codice penale militare;

Sui demani comunali nelle province de Mezzogiorno.

III. Relazione sul decreto 8 novembre 1893 registrato con riserva dalla Corte dei conti relativo al pagamento in moneta metallica dei dazi doganali d'importazione.

La seduta è levata (ore 18 e 30).

Comitato Segreto del 21 Febb. 1894

Allegato N. 2

SENATO DEL REGNO
GABINETTO DEI SENATORI SEGRETARI

Il Senato udita la lettura della relazione della Commissione nominata dal Senatore Jannicelli per l'esame del disegno di legge sulla [illegible] Bonacci approva l'ordine del giorno e le conclusioni della Commissione, con riserva di ritornare sulla materia ad ulteriori deliberazioni ordina la stampa della relazione stessa e passa all'ordine del giorno.

— V. Allegati —

(* e dei documenti ad esso allegati quando gli interessati lo richiedano.)